



PRIMO PASSO

«Trasloco a Torino evitato. È stata una nostra vittoria. Ma sbagliava chi pensava che ci saremmo fermati lì»

SCADENZA AD APRILE

«Il provvedimento che ci spediva in Piemonte è sospeso per tre mesi ma non basta. Deve essere ritirato per sempre»

ALTRE INIZIATIVE

Domani di nuovo in campo per il presidio delle due portinerie attuato dallo «Slai Cobas»

Cartelli e striscioni:
dopo la pausa natalizia di nuovo ai blocchi di partenza (SN)

ARESE

Alfa, ripartono proteste e blocchi

Davanti ai cancelli dopo le feste e lo stop ai trasferimenti di 232 lavoratori

di GIULIO DOTTO

— ARESE —

DOPO LA PAUSA natalizia «addolcita» anche dalla sospensione per tre mesi del trasferimento a Torino di 232 lavoratori di Arese, riprendono le proteste davanti ai cancelli di quel che è rimasto dell'imponente stabilimento automobilistico dell'Alfa Romeo. E domani la questione Alfa sarà uno dei temi oggetto del question-time che aprirà i lavori della prima seduta di Consiglio regionale del nuovo anno. E sempre domani si riparte con il blocco delle due portinerie attuato dallo Slai Cobas. Poi seguiranno altre iniziative il cui scopo è quello di bloccare i trasferimenti in Piemonte e di protestare contro il licenziamento del delegato sindacale Rsu dello Slai Cobas, Carmelo D'Arpa, deciso alla fine

dell'anno dall'Innova Service, la società di servizi che gestisce la portineria Sud-Ovest dell'Alfa e altri servizi di manutenzione. «Chi credeva che sospendendo per tre mesi il trasferimento dei 232 lavoratori del centro stile a Torino, la nostra protesta finisse, si è sbagliato. Questa era solo una prima vittoria. Ma ora non aspettiamo il 15 di aprile quando scadranno i tre mesi. Questo provvedimento deve essere ritirato per sempre.

L'ALTRA GUERRA

In strada contro il licenziamento del delegato sindacale Carmelo D'Arpa

AD ARESE BISOGNA riportare una produzione Alfa», afferma Corrado Delle Donne, coordinatore Slai-Cobas. Un altro fatto che ha surriscaldato gli animi è stato il licenziamento del delegato sindacale che viene definito eseguito

per «rappresaglia». Oltre un mese fa gli ispettori dell'Inps avevano fatto un sopralluogo all'Alfa interrogando lavoratori e responsabili di Innova Service e dopo Natale l'Inps aveva comunicato alla società che gestisce i servizi, l'annullamento della cassa integrazione dal 29 giugno al 29 dicembre, intimando ad Innova il pagamento ai lavoratori di tutto il periodo, compreso quello dei contributi non versati ai 69 cassintegrati che, in attesa del ricorso, sono stati richia-

mati in servizio con un telegramma. La titolare della società Innova, che gestisce la portineria e altri servizi, è sotto inchiesta per la vicenda della microspia trovata mesi fa nell'ufficio del direttore generale del Comune di Milano.



I lavoratori non mollano: varie le iniziative in calendario

(SN)